

CAPITOLO 4 – GLI ESITI SCOLASTICI: SOLO DIPLOMATI O ANCHE PROMOSSI?

Luciano Rondanini, Anna Maria Benini, Laura Gianferrari

Abbiamo trattato in un unico capitolo i dati relativi al sistema degli esami (di licenza media e di maturità, secondo le precedenti denominazioni) ed alle rilevazioni degli apprendimenti tramite prove oggettive (in particolare, le prove INValSI) considerandoli come indicatori della produttività culturale di una scuola. Gli esami rappresentano il suggello formale dei processi di formazione, mentre le prove strutturate sono un primo tentativo di sondare la qualità di tali percorsi: gli esiti forniscono dati da interpretare con estrema cautela, e costituiscono una preziosa bussola per cogliere la vitalità del nostro sistema educativo.

I - GLI ESAMI DI LICENZA MEDIA²⁷

Uno sguardo retrospettivo

L'esame complessivo dei dati relativi agli esami di licenza media (scuola statale) dall'a.s. 2001-02 all'a.s. 2004-05 è presentato nella tabella.

Tab. 113 – Scuola secondaria di 1° grado statale. Esami di licenza media: alunni iscritti, ammessi, licenziati. Anni scolastici dal 2001-02 al 2004-05

A.s.	Iscritti	Ammessi	Non ammessi	Licenziati	Non licenziati	Respinti*	Respinti %
2001-02	28.905	28.287	618	28.234	53	671	2,3
2002-03	28.487	27.913	574	27.850	63	637	2,2
2003-04	29.798	29.443	355	29.409	34	389	1,3
2004-05	30.712	30.213	499	30.179	34	533	1,7

Fonte: Elaborazione su datiUSR.

Si assiste nell'ultimo quadriennio ad una diminuzione degli alunni respinti, (alunni non ammessi o non licenziati), anche se si registra una ripresa nel 2004-05 rispetto all'anno precedente.

Le province più 'severe' sono state Ferrara, Modena e Reggio Emilia. Relativamen-

²⁷ Il contributo è di Luciano Rondanini

te alle province di Modena e Reggio Emilia l'elevato numero dei non ammessi può essere ricondotto alla presenza di ragazzi stranieri iscritti in terza media in corso d'anno e quasi sempre privi della conoscenza della lingua italiana. Per quanto concerne l'a.s. 2004-05 Ferrara viene 'superata' da Parma (2,2%) e Ravenna (1,3%).

Dati generali: ammessi, non ammessi, respinti

Tab. 114 – Scuola secondaria di 1° grado statale. Esami di licenza media: alunni iscritti, ammessi, licenziati e respinti. Valori assoluti e percentuali sul totale degli iscritti. Emilia-Romagna. A.s. 2004-05

Provincia	Iscritti	Ammessi	Non ammessi	% non ammessi	Licenziati	% licenziati	Respinti	% respinti
Bologna	6.055	5.998	57	0,9	5.991	98,9	64	1,1
Ferrara	2.421	2.393	28	1,2	2.389	98,7	32	1,3
Forli-Cesena	2.698	2.677	21	0,8	2.676	99,2	22	0,8
Modena	5.589	5.413	176	3,1	5.407	96,7	182	3,3
Parma	3.177	3.106	71	2,2	3.099	97,5	78	2,5
Piacenza	2.106	2.089	17	0,8	2.087	99,1	19	0,9
Ravenna	2.636	2.603	33	1,3	2.599	98,6	37	1,4
Reggio Emilia	3.951	3.866	85	2,2	3.864	97,8	87	2,2
Rimini	2.079	2.068	11	0,5	2.067	99,4	12	0,6
<i>Totale</i>	<i>30.712</i>	<i>30.213</i>	<i>499</i>	<i>1,6</i>	<i>30.179</i>	<i>98,3</i>	<i>533</i>	<i>1,7</i>

Fonte: Elaborazione su dati USR.

Tab. 115 – Scuola secondaria di 1° grado non statale. Esami di licenza media: alunni iscritti, ammessi, licenziati e respinti. Valori assoluti e percentuali sul totale degli iscritti. Emilia-Romagna. A.s. 2004-05

Provincia	Iscritti	Ammessi	Non ammessi	% non ammessi	Licenziati	% licenziati	Respinti	% respinti
Bologna	315	315	0	0,0	313	99,4	2	0,6
Ferrara	37	34	3	8,1	34	91,9	3	8,1
Forli-Cesena	0	0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Modena	124	124	0	0,0	124	100,0	0	0,0
Parma	201	200	1	0,5	200	99,5	1	0,5
Piacenza	18	18	0	0,0	18	100,0	0	0,0
Ravenna	93	91	2	2,2	91	97,8	2	2,2
Reggio Emilia	125	124	1	0,8	124	99,2	1	0,8
Rimini	144	144	0	0,0	144	100,0	0	0,0
<i>Totale</i>	<i>1.057</i>	<i>1.050</i>	<i>7</i>	<i>0,7</i>	<i>1048</i>	<i>99,1</i>	<i>9</i>	<i>0,9</i>

Fonte: Elaborazione su dati USR.

Gli alunni ammessi all'esame di licenza media sono risultati, a livello regionale, 30.213 su 30.712 iscritti alla classe terza, con uno scarto di 499, pari all'1,6% di non ammessi. La provincia più 'selettiva' è risultata Modena con il 3,1% dei non ammessi; quella più 'clemente', Rimini con lo 0,5%. Ai 499 studenti valutati negativamente nella fase degli scrutini, vanno aggiunti ulteriori 34 alunni che non hanno superato le prove d'esame. Complessivamente, sono 533 gli alunni respinti (non ammessi o non licenziati), pari all'1,7% del totale.

Il dato relativo alle scuole paritarie evidenzia uno scenario diverso da quello del settore statale. Gli alunni non ammessi (7) e non licenziati (2) risultano solo 9 su un totale di 1057 iscritti, pari allo 0,85%.

Esiti e differenze di genere

Il dato disaggregato per maschi e femmine riconferma, come per gli anni passati, la forbice sempre più evidente tra l'insuccesso degli alunni (69%) e quello delle alunne (31%). La non riuscita scolastica, il rischio di dispersione e di abbandono sono declinati prevalentemente al maschile. Anche per la scuola non statale, pur non essendo il dato particolarmente apprezzabile sul piano statistico, è significativo che la percentuale complessiva dei respinti è dell'89% per i maschi e solo dell'11% per le femmine.

Anche i giudizi finali riportati sui diplomi nell'a.s. 2004-05, disaggregati per maschi e femmine, confermano un significativo scarto fra il giudizio riportato dagli alunni rispetto alle alunne.

Tab. 116 – Scuola secondaria di 1° grado statale. Esiti degli esami di licenza media per genere. Emilia-Romagna. A.s. 2004-05

<i>Esito</i>	<i>Maschi</i>	<i>%</i>	<i>Femmine</i>	<i>%</i>	<i>MF</i>	<i>%</i>
Sufficiente	7.044	45,3	4.285	29,3	11.329	37,5
Buono	4.072	26,2	3.976	27,2	8.048	26,7
Distinto	2.728	17,6	3.340	22,8	6.068	20,1
Ottimo	1.693	10,9	3.041	20,8	4.734	15,7
<i>Totale</i>	<i>15.537</i>	<i>100,0</i>	<i>14.642</i>	<i>100,0</i>	<i>30.179</i>	<i>100,0</i>

Fonte: Elaborazione su dati Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna.

Il dato più immediato che si evince dalla tabella è che il 37,5% degli alunni in Emilia-Romagna si licenzia con il giudizio 'Sufficiente' e solo il 15,7% con 'Ottimo'. 'Buono' e 'Distinto' occupano la zona intermedia, rispettivamente con il 26,7% e il 20,1%. In tutti i tipi di giudizio, ad eccezione di 'Buono', in cui si registra una sorta di parità tra maschi (13,5%) e femmine (13,2%), lo scarto tra alunni ed alunne è estremamente significativo. Il 23,3% dei maschi ha riportato il giudizio di 'Sufficiente' (femmine 14,2%) contro un

esiguo 5,6% di 'Ottimo' (femmine 10,1%). Gli studenti maschi si trovano in evidente difficoltà, mentre il cammino scolastico delle loro coetanee appare più spedito.

Tab. 117 – Scuola secondaria di 1° grado non statale. Esiti degli esami di licenza media per genere. Emilia-Romagna. A.s. 2004-05

Esito	Maschi	%	Femmine	%	MF	%
Sufficiente	186	33,7	84	16,9	270	25,8
Buono	165	29,9	145	29,2	310	29,6
Distinto	113	20,5	127	25,6	240	22,9
Ottimo	88	15,9	140	28,2	228	21,8
<i>Totale</i>	<i>552</i>	<i>100,0</i>	<i>496</i>	<i>100,0</i>	<i>1.048</i>	<i>100,0</i>

Fonte: Elaborazione su dati Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna.

Anche per la scuola non statale, il dato disaggregato fra maschi e femmine conferma la forbice tra gli alunni rispetto alle alunne; anzi, il divario a discapito dei maschi tende ad accentuarsi rispetto al segmento statale. Infatti, di fronte ad un 25,8% di licenziati con sufficiente, i maschi coprono ben il 17,7% e le femmine solo l'8%.

Il giudizio 'Buono' conferma una certa omogeneità tra i maschi e le femmine: 15,7% M e 13,8% F; la stessa valutazione vale anche per il 'Distinto'. Ritroviamo invece ancora la forbice nel giudizio 'Ottimo': 8,4% (M) e 13,4% (F).

La prova scritta di italiano

L'analisi dei voti riportati nelle prove conferma ancora una volta il divario tra i maschi e le femmine. Il 40% circa degli esaminati si colloca nella fascia più debole (insufficiente-sufficiente), quota che sale al 50% per i maschi e scende al 26% per le femmine. Nella scuola non statale si conferma la tendenza presente nel segmento statale, anche se il dato complessivo risulta più incoraggiante. Tuttavia la percentuale degli insufficienti è la stessa sia nelle scuole statali sia in quelle paritarie.

Tab. 118 – Scuola secondaria di 1° grado statale. Esami di licenza media. Esiti della prova scritta di italiano, per genere. Emilia-Romagna. A.s. 2004-05

Esito	Maschi	%	Femmine	%	MF	%
Insufficiente	1.774	11,4	657	4,5	2.431	8,0
Sufficiente	5.957	38,2	3.569	24,4	9.526	31,5
Buono	4.416	28,3	4.559	31,1	8.975	29,7
Distinto	2.406	15,4	3.636	24,8	6.042	20,0
Ottimo	1.024	6,6	2.215	15,1	3.239	10,7
<i>Totale</i>	<i>15.577</i>	<i>100,0</i>	<i>14.636</i>	<i>100,0</i>	<i>30.213</i>	<i>100,0</i>

Fonte: Elaborazione su datiUSR.

Tab. 119 – Scuola secondaria di 1° grado non statale. Esami di licenza media. Esiti della prova scritta di italiano, per genere. Emilia-Romagna. A.s. 2004-05

Esito	Maschi	%	Femmine	%	MF	%
Insufficiente	59	10,8	18	3,6	77	7,3
Sufficiente	172	31,5	99	19,6	271	25,8
Buono	170	31,1	146	29,0	316	30,1
Distinto	105	19,2	138	27,4	243	23,1
Ottimo	40	7,3	103	20,4	143	13,6
<i>Totale</i>	<i>546</i>	<i>100,0</i>	<i>504</i>	<i>100,0</i>	<i>1.050</i>	<i>100,0</i>

Fonte: Elaborazione su datiUSR.

La prova scritta di matematica

I dati relativi alle prove di matematica sono decisamente preoccupanti, confermando una tendenza negativa che si era manifestata anche negli anni precedenti. Il 48% degli alunni si colloca nella fascia più debole (insufficiente-sufficiente). Emerge però un dato interessante: in matematica non si registra una significativa differenza tra maschi e femmine. La matematica mette in difficoltà tutti e tutte allo stesso modo.

Anche per gli alunni del sistema scolastico paritario la matematica tende a livellare indistintamente maschi e femmine. Però i dati complessivi rilevati nelle diverse fasce sono migliori rispetto a quelle del segmento statale, anche se nel livello più debole (insufficiente-sufficiente) la situazione è simile a quella della scuola statale: 43% contro 46%. Il recupero di un livello accettabile di competenze di base nell'ambito matematico-scientifico si presenta ormai con i caratteri di una vera e propria emergenza nazionale, anche al termine del primo ciclo di istruzione.

Tab. 120 – Scuola secondaria di 1° grado statale. Esami di licenza media. Esiti della prova scritta di matematica, per genere. Emilia-Romagna. A.s. 2004-05

Esito	Maschi	%	Femmine	%	MF	%
Insufficiente	4.507	28,9	3.309	22,6	7.816	25,9
Sufficiente	3.668	23,5	3.090	21,1	6.758	22,4
Buono	2.959	19,0	2.860	19,6	5.819	19,3
Distinto	2.408	15,4	2.657	18,2	5.065	16,8
Ottimo	2.050	13,1	2.705	18,5	4.755	15,7
<i>Totale</i>	<i>15.592</i>	<i>100,0</i>	<i>14.621</i>	<i>100,0</i>	<i>30.213</i>	<i>100,0</i>

Fonte: Elaborazione su datiUSR.

Tab. 121 – Scuola secondaria di 1° grado non statale. Esami di licenza media. Esiti della prova scritta di matematica, per genere. Emilia-Romagna. A.s. 2004-05

Esito	Maschi	%	Femmine	%	MF	%
Insufficiente	143	26,3	93	18,3	236	22,5
Sufficiente	103	19,0	81	16,0	184	17,5
Buono	95	17,5	111	21,9	206	19,6
Distinto	119	21,9	109	21,5	228	21,7
Ottimo	83	15,3	113	22,3	196	18,7
<i>Totale</i>	<i>543</i>	<i>100,0</i>	<i>507</i>	<i>100,0</i>	<i>1.050</i>	<i>100,0</i>

Fonte: Elaborazione su datiUSR.

La prova scritta di inglese

Negli apprendimenti relativi alle lingue straniere il 46% degli alunni si colloca nella fascia critica (insufficiente-sufficiente). Si tratta di un dato non molto dissimile da quello riguardante la matematica. Anche per quanto concerne la lingua inglese, il divario tra maschi e femmine non è particolarmente rilevante, fatta eccezione per i due giudizi estremi (insufficiente e ottimo).

Tab. 122 – Scuola secondaria di 1° grado statale. Esami di licenza media. Esiti della prova scritta di inglese, per genere. Emilia-Romagna. A.s. 2004-05

	Maschi	%	Femmine	%	MF	%
Insufficiente	3.409	24,1	1946	14,5	5.355	19,4
Sufficiente	4268	30,2	3221	24,0	7.489	27,2
Buono	3241	22,9	3439	25,6	6.680	24,2
Distinto	2251	15,9	2839	21,2	5.090	18,5
Ottimo	982	6,9	1967	14,7	2.949	10,7
<i>Totale</i>	<i>14.151</i>	<i>100,0</i>	<i>13.412</i>	<i>100,0</i>	<i>27.563</i>	<i>100,0</i>

Fonte: Elaborazione su datiUSR.

Tab. 123 – Scuola secondaria di 1° grado non statale. Esami di licenza media. Esiti della prova scritta di inglese, per genere. Emilia-Romagna. A.s. 2004-05

Esito	Maschi	%	Femmine	%	MF	%
Insufficiente	71	13,1	50	9,8	121	11,5
Sufficiente	155	28,7	84	16,5	239	22,8
Buono	147	27,2	114	22,4	261	24,9
Distinto	109	20,2	141	27,7	250	23,8
Ottimo	58	10,7	120	23,6	178	17,0
<i>Totale</i>	<i>540</i>	<i>100,0</i>	<i>509</i>	<i>100,0</i>	<i>1.049</i>	<i>100,0</i>

Fonte: Elaborazione su datiUSR.

La sfida di una nuova alfabetizzazione

I risultati conseguiti nel sistema scolastico paritario sono decisamente migliori rispetto al segmento statale. In sintesi, emerge una situazione che deve fare attentamente riflettere. Infatti, nella scuola statale la fascia degli allievi in condizioni di debolezza (insufficiente-sufficiente) è pari al 40% per italiano, al 40% per matematica e al 46% per inglese. Nella scuola paritaria si registrano dati più apprezzabili ma pur sempre preoccupanti: nella stessa fascia, infatti, il dato è del 33% per italiano, del 43% per matematica e del 35% per inglese. Quasi la metà degli alunni che conseguono la licenza media possiede una preparazione scadente e inadeguata rispetto alle sfide della società attuale.

È a rischio il livello di alfabetizzazione (*numeracy e literacy*, come scrive l'OCSE) di una larga fascia della popolazione italiana.

II – ESAMI DI STATO ISTRUZIONE SECONDARIA DI 2° GRADO²⁸

A otto anni dalle disposizioni di riforma degli esami di Stato, le osservazioni e i dati relativi all'a.s. 2004-05 evidenziano un consolidamento nell'assetto e nella conduzione degli esami. Proposte per il superamento di alcune persistenti criticità, annualmente formulate da dirigenti tecnici, presidenti e commissari, sono state ora accolte e inserite nel D.Lgs. n. 226/2005 di Riforma del 2° ciclo di istruzione.

I candidati

Il numero delle commissioni è in progressiva diminuzione (dalle 1.392 del 2003, alle 1.298 del 2005) con una media per classe di quasi 19 candidati interni nelle istituzioni scolastiche statali e di 16 negli istituti paritari, le cui commissioni rappresentano il 6,5% del totale. Quanto ai candidati esterni, i presenti effettivi alle prove rappresentano il 69% degli iscritti iniziali e ciò sembra confermare la positività dell'introduzione degli esami preliminari. Gli esterni, complessivamente, non superano il 5% del totale dei candidati ed una parte significativa di essi è rappresentata ancora, sia pure in misura minore rispetto al passato, dai candidati al titolo di Dirigenti di comunità. Si può dunque affermare che il fenomeno dei cosiddetti 'privatisti' non è eccessivamente rilevante, anche perché ormai il possesso di un titolo di studio superiore è generalizzato (del resto fra i candidati esterni è significativa la presenza di coloro che intendono acquisire un secondo titolo di studio; alcuni di essi sono anche in possesso di laurea).

Il fenomeno delle anticipazioni per merito, che negli ultimi anni è stato più rilevante nelle scuole paritarie, dove si era creata una certa confusione fra ammissione anticipata per merito e recupero di anni scolastici, è ora assai ridotto (0,2%, dimezzato rispetto al-

²⁸ Il contributo è di Anna Maria Benini.

lo scorso anno) grazie anche al capillare controllo messo in atto dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna. Pur non entrando nel merito delle valutazioni dei Consigli di Classe, non sfugge comunque l'incoerenza di taluni curricula caratterizzati da ripetenze nel triennio e da valutazioni negative nel 1° quadrimestre, che divengono poi tutte lodevoli al termine dell'anno scolastico. Non si può che accogliere positivamente l'introduzione, a lungo auspicata e ora presente nel D.L.vo n. 226 /2005, di condizioni più restrittive all'ammissione per merito.

I candidati con handicap presenti alle prove d'esame rappresentano lo 0,9% del totale dei candidati; di essi il 43% ha sostenuto l'esame ministeriale ottenendo il diploma e il 57% ha affrontato prove differenziate, concludendo l'esame con l'attestato di competenze. In massima parte si tratta di ragazzi certificati fin dall'inizio del percorso scolastico. A parte alcuni handicap visivi o uditivi, prevalentemente si è in presenza di handicap psicofisici con ritardi cognitivi di diversa entità e disturbi specifici dell'apprendimento, che in numero crescente vengono correlati anche a fenomeni di dislessia.

I risultati in uscita

Dei 24.284 diplomati usciti dal sistema scolastico regionale e che nel breve periodo si inseriranno nei percorsi lavorativi o proseguiranno in corsi di istruzione superiore, tecnica o accademica, la maggioranza (oltre il 40%) ha acquisito una maturità tecnica, circa 1/3 proviene dal sistema liceale e solo il 20% dalla varietà degli istituti professionali. Resta costante il ruolo di nicchia dell'istruzione artistica. Questo dato presenta lo stesso trend dell'anno precedente, con una leggera flessione dell'istruzione professionale a vantaggio dell'istruzione tecnica²⁹.

Tab. 124 – *Diplomati per tipo di istruzione. Valori assoluti e percentuali sui diplomati dell'anno. Emilia-Romagna. Anni scolastici 2004-05 e 2003-04*

A.S.	Licei		Ist. tecnici		Ist. prof.li		Ist. Artistici		Totali
	N	%	N	%	N	%	N	%	
2004-05	8.371	34,5	9.972	41,1	5.036	20,7	905	3,7	24.284
2003-04	8.376	34,3	9.924	40,6	5.195	21,3	915	3,7	24.410

Fonte: Elaborazione su dati rilevazioni MIUR.

²⁹ La tabella relativa ai diplomati della scuola secondaria di 2° grado, per tipo di istruzione e per provincia, è riportata nella parte II del presente volume.

Tab. 125 – Diplomatici della scuola secondaria di 2° grado, per tipo di istruzione e per provincia. Totale delle scuole. Emilia-Romagna. Anno scolastico 2004-05. Valori assoluti.

Provincia	Licei	Ist. tecnici	Ist. prof.li	Ist. art.ci	Tot.
Bologna	1.884	1.722	904	115	4.625
Ferrara	793	885	489	48	2.215
Forli-Cesena	795	1.073	515	58	2.441
Modena	1.128	1.993	821	150	4.092
Parma	898	1.095	402	130	2.525
Piacenza	684	557	212	129	1.582
Ravenna	659	662	632	98	2.051
Reggio Emilia	826	1.181	516	66	2.589
Rimini	704	804	545	111	2.164
<i>Totale</i>	<i>8.371</i>	<i>9.972</i>	<i>5.036</i>	<i>905</i>	<i>24.284</i>
<i>A.s. 2003-04</i>	<i>8.376</i>	<i>9.924</i>	<i>5.195</i>	<i>915</i>	<i>24.410</i>

Fonte: Elaborazione Ufficio Scolastico Regionale da dati MIUR.

Complessivamente, il numero dei diplomati raggiunge il 96,7% (97,3% interni, 86,1% esterni) della popolazione scolastica interessata. Si evidenzia una leggera flessione rispetto allo scorso anno, che ha visto il 96,9% dei diplomati; la diminuzione è andata totalmente a carico dei candidati esterni, come si evince dalla tabella seguente.

Tab. 126 – Risultati Esami di Stato. Candidati interni ed esterni, per provincia. Valori percentuali. Emilia-Romagna. Anni scolastici 2004-05 e 2003-04

Provincia	Candidati interni ed esterni			
	A.s. 2004-05	A.s. 2003-04	A.s. 2004-05	A.s. 2003-04
	% diplomati	% diplomati	% diplomati	% diplomati
Bologna	96,9	97,6	81,1	78,6
Ferrara	97,7	97,6	85,1	91,3
Forli-Cesena	97,0	98,0	74,2	70,5
Modena	96,7	96,5	84,8	87,7
Parma	96,3	96,9	90,5	95,1
Piacenza	98,7	97,6	85,2	90,7
Ravenna	97,7	97,8	78,4	90,6
Reggio Emilia	97,5	96,1	89,2	91,5
Rimini	98,3	98,0	96,2	91,1
<i>Totale</i>	<i>97,3</i>	<i>97,3</i>	<i>86,1</i>	<i>88,2</i>

Fonte: Elaborazione su dati rilevazioni MIUR.

Un dato interessante è anche la distribuzione percentuale delle votazioni riportate al termine delle prove d'esame.

Tab 127 – Distribuzione percentuale dei diplomati per fasce di voto. Emilia-Romagna. A.s. 2004-05

Candidati	Punteggi					
	60	61-70	71-80	81-90	91-99	100
Interni	9,8	26,9	24,1	16,5	11,0	11,5
Esterni	20,5	34,7	27,1	13,4	3,6	0,9
<i>Totale</i>	<i>10,3</i>	<i>27,2</i>	<i>24,2</i>	<i>16,4</i>	<i>10,7</i>	<i>11,0</i>

Fonte: Elaborazione su dati rilevazioni MIUR.

È palese che le valutazioni dei candidati interni si addensano nella fascia media, mentre quelle dei candidati esterni nella fascia medio-bassa. Osservando il *trend* della media delle valutazioni, minime e massime, rispetto all'anno precedente, si coglie un sensibile aumento percentuale delle valutazioni minime che passano dal 9,6% del 2003-04 al 10,3% del 2004-05 e al contempo una, sia pur lieve, diminuzione delle valutazioni massime (dal 11,4% del 2003-04 al 11% del 2004-05). Ciò sembra indicare la tendenza ad un maggior rigore nell'attribuzione delle valutazioni.

Un migliore equilibrio valutativo si ritiene possa discendere dalla reintroduzione dell'ammissione agli esami previa valutazione positiva al termine dell'ultimo anno, modifica da tempo auspicata e presente ora, anch'essa, nel D.L.vo n. 226/05.

Le prove d'esame

Prima prova scritta: il 'saggio breve' non ha rivali

Sempre molto ricco e articolato è il ventaglio di proposte offerte ai candidati, affinché ciascuno possa trovare l'ambito e la modalità di espressione a lui più congeniali. Tuttavia, indipendentemente dalle tematiche proposte, annualmente sempre diverse e nella sessione 2005 particolarmente interessanti ed accessibili, resta il dato, sempre più preponderante e ormai generalizzato, di massima adesione in ogni ordine scolastico alla tipologia B (*saggio breve o articolo di giornale*) che ha raggiunto la media dell'89,6%, secondo la seguente ripartizione.

Tab. 128 – Prima prova scritta: tipologie scelte per ogni ordine scolastico. Emilia-Romagna. A.s. 2004-05

Ordine scolastico	Tipologie di prove			
	A - Analisi del testo	B - Saggio breve o articolo di giornale	C - Testo storico	D - Tema di cultura generale
Istruzione Classica	12,2	83,9	1,7	2,2
Istruzione Tecnica	3,0	91,4	2,7	2,9
Istruzione Professionale	1,4	94,2	2,5	1,9
Istruzione Artistica	3,4	93,5	1,2	1,9
<i>Totale</i>	5,7	89,6	2,3	2,4

Fonte: Elaborazione su dati rilevazioni MIUR.

Analizzando la distribuzione di ciascuna tipologia, si osserva che la tipologia A trova nell'Istruzione classica preferenze rilevanti (12,2%) rispetto agli altri ordini scolastici. Tutte le altre tipologie non presentano differenze significative fra i vari ordini. Deludente è l'adesione al tema storico, soprattutto se si considerano le azioni nazionali realizzate per promuovere la storia del '900. Quanto alla tipologia B sarebbe da verificare se la scelta corrisponde ad una vera preferenza individuale e ad una migliore preparazione in questa forma di scrittura, che comunque non dovrebbe essere totalizzante rispetto alle altre.

Seconda prova scritta: caratterizzazione di ciascun indirizzo

Le prove non sono confrontabili perché sono tante quanti gli indirizzi di studio ed i relativi programmi presenti attualmente nei vari ordini scolastici. Nel complesso sono state comunque considerate fattibili, equilibrate e sufficientemente aderenti ai percorsi di studio. Una considerazione a parte va fatta per i Licei della Comunicazione, presenti per il secondo anno agli esami di stato, che continuano a valutare la prova di Matematica non coerente con l'impianto prevalentemente linguistico che caratterizza la tipicità del corso.

Terza prova scritta: cumulo di domande

Le commissioni d'esame possono scegliere fra 8 tipologie di prove, ma di anno in anno l'opzione si sta sempre più appiattendosi sui quesiti a risposta singola (58%) o come trattazione sintetica di argomenti (19%, con una prevalenza significativa nell'istruzione classica); quesiti a risposta singola sono inseriti anche nella tipologia mista (quesiti e sintesi), che raccoglie il 16% di adesioni (con prevalenza significativa nell'istruzione professionale). Se si considera che la Terza prova è uno degli indicatori più fedeli delle modalità di lavoro dei Consigli di classe, si vede bene come il cumulo

di domande, peraltro spesso disorganiche e slegate tra loro, sia lo standard usuale per la valutazione degli alunni in ogni disciplina e come sia assai scarsa la cultura della pluridisciplinarietà.

La lingua straniera viene sempre valutata all'interno della Terza prova, purché naturalmente il Consiglio di classe abbia deciso di inserire, in commissione, il docente di lingua, ciò che in realtà non sempre accade, creando sperequazioni fra le opportunità offerte ai ragazzi di classi parallele.

L'attuale modalità di composizione delle commissioni d'esame non trova unanime condivisione: viene infatti da molti auspicata la presenza di tutti i docenti di classe.

Colloquio

Il colloquio continua ad essere la parte più debole dell'intero esame.

Nonostante le dichiarazioni di pluridisciplinarietà nella conduzione e di collegialità nella valutazione, l'osservazione evidenzia, dopo il momento iniziale a scelta del candidato, una giustapposizione di domande nelle diverse discipline, sovente disorganiche e slegate fra loro e non sempre contenute nei tempi. La stessa parte iniziale è talora preponderante e, essendo settoriale, crea sovente difficoltà nella valutazione collegiale. Insoddisfacente ed inutile è la discussione delle prove scritte, quasi sempre ridotta ad informazioni individuali sugli esiti o al rilievo degli errori. Il colloquio e la sua valutazione sembrano prevalentemente assolvere a un ruolo di riequilibrio valutativo; del resto è in quel momento che viene sostanzialmente definito lo scrutinio finale.

Proposte migliorative

Oltre a quanto è già stato recepito nel D.Lgs. n. 226/05, sarebbe opportuna una revisione della normativa sulle modalità di attribuzione delle valutazioni parziali e finali. Un'ideale riduzione di alcuni vincoli, potrebbe rendere più trasparenti e 'oneste' talune valutazioni. Particolare attenzione andrebbe posta, poi, alla formazione dei docenti sugli aspetti della collegialità anche in funzione della predisposizione e conduzione delle prove, scritte e orali, e sui processi valutativi degli apprendimenti.

III - LA RILEVAZIONE NAZIONALE DEGLI APPRENDIMENTI: ESITI REGIONALI³⁰

La partecipazione

La rilevazione nazionale degli apprendimenti per l'anno scolastico 2004-05 è stata la prima che ha assunto carattere di obbligatorietà per le scuole del primo ciclo di istruzione, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 59/2004 e del D. Lgs. n. 286 del 19/11/2004 (*Istituzione del Servizio nazionale di valutazione*), in attuazione della Legge n. 53/2003. Per le istituzioni scolastiche del secondo ciclo, invece, ha conservato il carattere sperimentale e facoltativo.

Sebbene la partecipazione delle scuole dell'Emilia-Romagna ai Progetti Pilota fosse stata alta (raggiungendo la percentuale del 56,4% nelle scuole statali e del 36,8% nelle scuole paritarie), il coinvolgimento di tutte le scuole che non ne avevano mai compiuto esperienza, insieme alla stretta connessione tra obbligatorietà della rilevazione e attuazione della riforma, ha creato qualche manifestazione di dissenso e qualche problema informativo (specie in riferimento alla legittimità della rilevazione, alle sue finalità, alla riservatezza dei dati, all'utilizzo degli esiti). Le situazioni problematiche sono state limitate a seguito di azioni informative, di chiarimento e di precisazione svolte dall'USR e dall'INValSI stesso, così che la partecipazione delle scuole del primo ciclo d'istruzione in Emilia-Romagna è stata totale, con un aumento quindi del 45% rispetto al Progetto Pilota 3, mentre nella scuola secondaria di 2° grado si è evidenziata una leggera flessione rispetto all'adesione registrata nell'anno 2003-04 (-6%).

Il numero totale delle scuole partecipanti è stato di 619. La stragrande maggioranza delle scuole ha scelto la modalità di somministrazione cartacea, con consegna/ritiro dei fascicoli delle prove presso l'istituto scolastico a cura dell'INValSI. Solo il 5% degli istituti della regione ha partecipato alla somministrazione informatica.

Caratteristiche della rilevazione 2004-05

La rilevazione, inizialmente prevista per il mese di marzo 2005 e svoltasi in realtà alla fine del mese di aprile, a causa di problemi organizzativi che hanno costretto a uno slittamento delle date, si è posta in continuità con il modello collaudato nelle sperimentazioni svolte nel triennio 2002-2004 tramite i Progetti Pilota, di cui sono state conservate tipologia di strumenti, prassi, procedure, alcune delle quali fatte proprie dal ministero nelle disposizioni emanate sulla materia.

Sono state dunque coinvolte le classi II e IV nella scuola primaria; la classe I nella secondaria di 1° grado; le classi I e III nella secondaria di 2° grado. Gli ambiti disciplinari indagati sono stati, come già in precedenza, lingua italiana, matematica, scienze.

Le prove presentavano tutte una struttura omogenea: quesiti a risposta chiusa e scel-

³⁰ Il contributo è di Laura Gianferrari.

ta multipla, con quattro risposte di cui una sola corretta, riferiti a conoscenze e abilità acquisite nell'anno precedente la somministrazione, individuate sulla scorta delle Indicazioni nazionali per il primo ciclo d'istruzione, dei programmi vigenti per il secondo ciclo.

Per la prima volta sono state introdotte prove differenziate in matematica e scienze nella classe terza della secondaria di 2° grado, in considerazione delle peculiarità delle diverse tipologie di istituto e di indirizzi. Per ognuna delle due discipline, pertanto, sono stati costruiti due tipi di prove: una di alfabetizzazione di base (Fascicolo A), con riguardo ad abilità e conoscenze di carattere fondamentale, proposta agli istituti che non seguono curricula avanzati nella disciplina; una specialistica (Fascicolo B), che testava conoscenze più specifiche, somministrata agli istituti o alle classi di un istituto che seguono invece curricula avanzati.

Come nei Progetti Pilota, la somministrazione delle prove è affidata agli insegnanti dell'istituto, che svolgono tale funzione secondo specifiche procedure e in una classe diversa da quella d'insegnamento, con il coordinamento del docente referente d'istituto.

I risultati

Alcune avvertenze metodologiche

Gli esiti delle prove vengono restituiti dall'INValSI a diversi livelli territoriali: nazionale; regionale; di macro-aree geografiche (sono state adottate le aree già individuate dall'ISTAT³¹); di singola scuola e singola classe (si tratta in questo caso di dati riservati esclusivamente alla scuola, che vi accede in modo totalmente riservato).

Una nota tecnica è d'obbligo, in quanto nella lettura dei dati occorre considerare la diversa caratteristica che ha assunto la rilevazione nei due cicli d'istruzione: obbligatoria e a partecipazione totale nel primo ciclo, così che i risultati sono calcolati sul totale delle scuole partecipanti; volontaria e a partecipazione parziale nel secondo ciclo, per cui è stato costituito un campione probabilistico nazionale, allo scopo di avere un riferimento rispetto al quale commisurare gli esiti. È su questo campione che vengono calcolati i dati nazionali per il secondo ciclo, mentre quelli regionali considerano l'universo delle scuole che nella regione hanno volontariamente partecipato alla rilevazione. Si tratta dunque di due riferimenti diversi, il che esclude per il secondo ciclo d'istruzione un valore assoluto che consenta la comparazione tra il dato regionale e quello nazionale.

Un ulteriore elemento, che suggerisce una lettura prudente dei risultati, va evidenziato. La valutazione di sistema, in quanto funzionale ad accertare l'efficacia complessiva del sistema stesso in rapporto al raggiungimento di determinati risultati, ritenuti ir-

³¹ NORD OVEST: Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia; NORD EST: Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna; CENTRO: Toscana, Marche, Umbria, Lazio; SUD: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia; SUD e ISOLE: Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

rinunciabili nel percorso formativo degli studenti, si basa sul principio della ‘standardizzazione’, in riferimento non al singolo studente, ma al compito istituzionale della scuola, cui è socialmente affidato il percorso di apprendimento dei ragazzi. Risulta fondamentale in questa prospettiva la definizione e l’esplicitazione degli ‘*standard di apprendimento*’ sulla cui base verrà effettuato l’accertamento: essi devono necessariamente essere i medesimi sul territorio nazionale e desunti dalle indicazioni programmatiche nazionali. Al momento, né i programmi ancora vigenti nella scuola secondaria di 1° grado, né le Indicazioni nazionali appena emanate per il primo ciclo d’istruzione identificano con precisione gli standard, trattandosi di documenti di una tale ampiezza da richiedere un ulteriore lavoro di essenzializzazione, per individuare nella vastità degli obiettivi in essi inclusi quelli da considerare irrinunciabili.

Le tendenze emergenti

In mancanza di standard nazionali, la significatività delle prove di apprendimento somministrate in una rilevazione nazionale diventa opaca, non essendo fissati in modo esplicito i parametri di riferimento, che dunque possono risultare non condivisi e soprattutto non corrispondenti alla prassi didattica. Tuttavia, anche tenendo conto delle cautele di cui sopra, ed anche dando per scontato il verificarsi di alcune situazioni di non perfetta omogeneità nelle procedure di somministrazione³², alcune indicazioni sul sistema scolastico nazionale e regionale emergono con evidenza dagli esiti della rilevazione.

Tab. 130 – Punteggi nella prova di Italiano. Rilevazione nazionale degli apprendimenti 2004-05

<i>Area</i>	<i>II Primaria</i>	<i>IV Primaria</i>	<i>I Secondaria 1° grado</i>	<i>I Secondaria 2° grado</i>	<i>III Secondaria 2° grado</i>
Nord Ovest	86,0	61,9	59,4	63,0	58,8
Nord Est	86,5	63,3	59,6	61,8	53,6
Centro	87,7	65,4	59,5	56,9	53,0
Sud	89,6	68,5	57,4	58,7	48,0
Sud e Isole	88,3	66,9	54,6	60,4	49,3
<i>Italia</i>	<i>87,6</i>	<i>65,2</i>	<i>58,1</i>	<i>60,1</i>	<i>52,5</i>
<i>Emilia Romagna</i>	<i>86,8</i>	<i>63,6</i>	<i>59,4</i>	<i>60,6</i>	<i>51,5</i>
<i>Regione con pun- teggio più alto</i>	<i>Calabria 90,3</i>	<i>Calabria 70,0</i>	<i>Marche 61,4</i>	<i>Val d’Aosta 63,8</i>	<i>Val d’Aosta 57,3</i>

Fonte: Elaborazione da data-base INValSI.

³² L’INValSI adotta procedure di eliminazione dal calcolo delle statistiche di riferimento per le classi anomale, con un punteggio per lo più uguale a 100 e con deviazione standard nulla; cfr. *www.invalsi.it Sintesi del Rapporto finale*, ottobre 2005, pag.7.

Tab. 131 – Punteggi nella prova di Matematica. Rilevazione nazionale degli apprendimenti 2004-05

Area	II	IV	I Secondaria	I Secondaria	III Secondaria	
	Primaria	Primaria	1° grado	2° grado	2° grado	
					Fascicolo A	Fascicolo B
Nord Ovest	68,7	67,1	60,5	56,4	55,5	50,9
Nord Est	71,1	67,7	61,0	58,1	56,0	54,6
Centro	74,9	71,5	60,8	50,6	53,6	50,3
Sud	79,1	77,0	60,4	55,0	54,2	49,6
Sud e Isole	78,5	75,0	57,6	49,0	54,2	45,6
Italia	74,3	71,8	60,0	53,8	54,8	50,6
Emilia Romagna	73,3	68,9	60,7	56,7	54,4	51,4
Regione con pun- teggio più alto	Calabria	Calabria	Marche	Friuli-V.G.	Friuli-V.G.	Friuli-V.G.
	81,7	78,6	63,3	59,5	60,6	60,6

Fonte: Elaborazione da data-base INValSI.

Tab. 132 – Punteggi nella prova di Scienze. Rilevazione nazionale degli apprendimenti 2004-05

Area	II	IV	I Secondaria	I Secondaria	III Secondaria	
	Primaria	Primaria	1° grado	2° grado	2° grado	
					Fascicolo A	Fascicolo B
Nord Ovest	71,0	72,4	71,4	62,1	53,3	49,9
Nord Est	71,6	73,4	72,3	63,1	54,1	52,9
Centro	75,8	76,2	71,6	57,1	51,5	47,0
Sud	81,4	81,1	69,7	58,4	51,0	46,0
Sud e Isole	80,6	79,5	68,8	56,2	49,7	43,5
Italia	75,9	76,6	70,7	59,3	52,2	48,7
Emilia Romagna	72,9	74,1	71,7	61,3	53,8	51,0
Regione con pun- teggio più alto	Calabria	Calabria	Friuli-V.G.	Friuli-V.G.	Valle d'Aosta	Valle d'Aosta
	84,0	82,5	72,9	65,5	65,5	65,5

Fonte: Elaborazione da data-base INValSI.

Prime comparazioni e interpretazioni

Le considerazioni al riguardo investono un duplice versante: la dimensione nazionale e quella regionale. Sotto il primo aspetto, che funge da contesto e premessa al secondo, è da rilevare che gli esiti non sono affatto uniformi nel territorio nazionale, ma evidenziano anzi differenze sensibili tra le diverse aree geografiche.

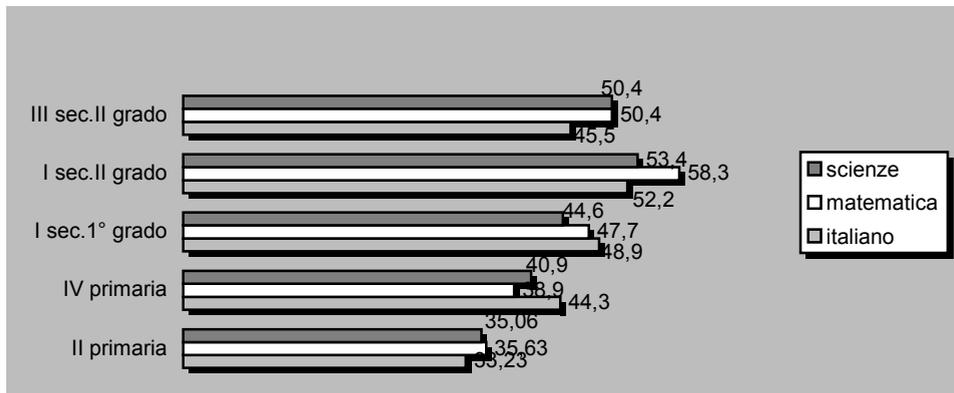
I risultati della scuola primaria vedono una forte disparità tra le regioni del Sud e quelle del Nord, a forte discapito delle seconde: in tutte le discipline, in modo omoge-

neo, un gruppo di regioni del sud (Calabria, Puglia, Basilicata, Campania) ottiene i migliori risultati, seguiti poi dal blocco delle regioni dell'Italia centrale, e infine, con una differenza nei punteggi medi anche di 10 punti, dalle regioni del Nord. Nella prova di matematica, classe IV, oltre 17 punti distanziano il risultato della Calabria (78,6), da quello della Valle d'Aosta (61,3). Nella scuola secondaria di 1° grado le prestazioni a livello territoriale risultano più omogenee, la forbice tra Nord e Sud è meno divaricata, mentre nel secondo ciclo d'istruzione le aree geografiche con risultati migliori sono quelle del Nord-Est e del Nord-Ovest, con il Friuli-Venezia Giulia che, insieme alla Valle d'Aosta, rappresenta la regione con i migliori punteggi.

I risultati dell'Emilia-Romagna si inseriscono in questo quadro generale, delineando una scuola primaria regionale che in tutte le tre discipline ottiene risultati inferiori alla media nazionale e una secondaria i cui esiti sono simili o superiori al dato nazionale.

Ovviamente, anche i dati riferiti alla percentuale di studenti nella fasce di competenza confermano questo andamento: il numero degli studenti che si collocano nelle due fasce alta e medio-alta non superano il 35% nella scuola primaria (33% in italiano), sale intorno al 45% nella secondaria di 1° grado, supera ampiamente il 50% nella prima classe della secondaria di 2° grado, per poi subire una certa flessione nella terza classe.

Fig. 30 – Rilevazione nazionale degli apprendimenti 2004-05. Percentuale di studenti nella fascia alta/medio-alta. Emilia-Romagna



Fonte: Elaborazione da data-base INValSI.

Anche la fascia top, che comprende gli alunni con i punteggi più alti, la cosiddetta fascia di eccellenza, sale progressivamente e costantemente nel corso del ciclo di studi, raggiungendo il massimo nella prima classe della secondaria di 2° grado.

Questi esiti si ripropongono nelle loro linee di fondo per il secondo anno consecuti-

vo, nonostante diverse variabili della rilevazione siano sensibilmente mutate nel 2004-05: aumento massiccio del numero di scuole coinvolte; motivazioni diverse, poiché la volontarietà comporta un'autodeterminazione che viene meno nel regime obbligatorio; prove diverse; restituzione degli esiti su campionatura diversa (sul totale delle scuole partecipanti anziché su un campione probabilistico nel primo ciclo d'istruzione).

Nonostante queste differenziazioni, che rapportate a livello nazionale comportano un notevole divario rispetto ai Progetti Pilota, prevale nei risultati un elemento di permanenza, che occorrerà perlomeno tenere 'sotto osservazione', per analizzarlo con strumenti diversi e più raffinati non appena si potrà disporre di una serie storica significativa che consenta di delimitare e studiare i fenomeni con una certa sicurezza.

Emilia-Romagna: il valore aggiunto dell'istruzione?

Si possono ora indicare alcuni punti di attenzione, in grado di costituire la base per una riflessione sullo stato degli apprendimenti nella regione, a partire dal contesto generale. Come si è visto, le differenze che emergono a livello nazionale evidenziano una forte sperequazione territoriale, che si manifesta in una duplice direzione: il Sud che ottiene ottimi risultati nella scuola primaria, non confermati nel prosieguo degli studi, il Nord che segue un percorso esattamente opposto.

L'estensione e la persistenza del fenomeno tendono ad escludere spiegazioni riduttive, rivolte a considerarlo una semplice conseguenza dell'inaffidabilità della rilevazione. Probabilmente invece occorrerà analizzare altri e più complessi fattori: dalle caratteristiche degli alunni in ingresso ai metodi di insegnamento, ai modi più generali del 'fare scuola'.

In Emilia-Romagna, in particolare, la presenza di un'ampia fascia di alunni che si collocano nei risultati più bassi all'inizio della primaria (intorno al 65% nella classe seconda) e il suo progressivo, costante diminuire negli anni successivi, sembra indicare una scuola con un'alta presenza iniziale di alunni in difficoltà d'apprendimento, che vengono accompagnati in un percorso di superamento delle loro difficoltà, ma anche una scuola che non forza i tempi, che mira a raggiungere risultati in un periodo medio-lungo. Se questa linea interpretativa è corretta, si apre tuttavia un confronto con quelle regioni che presentano variabili iniziali simili all'Emilia-Romagna o addirittura più accentuate, ma che raggiungono risultati d'eccellenza: il Friuli-Venezia Giulia o la Valle d'Aosta, ad esempio. L'analisi dei fattori che permettono a una realtà territoriale, a parità di condizioni iniziali, di raggiungere i migliori risultati, potrebbe essere un buon contributo per il miglioramento complessivo del sistema.

All'interno di questo quadro generale, la rilevazione degli apprendimenti 2004-05 permette di evidenziare altri elementi più specifici.

Riguardo le discipline, emerge una notevole uniformità nella preparazione degli alunni: le differenze veramente significative si rilevano tra le classi, non tra le discipline,

ove i punteggi sono abbastanza omogenei in tutte e tre gli ambiti. È tuttavia costante una certa debolezza dell'italiano: anche nelle classi con risultati migliori i punteggi in questa disciplina, a differenza di matematica e scienze, non superano la media nazionale.

Le classi con risultati migliori sono la prima nella secondaria di 1° grado e la prima nella secondaria di 2° grado: è quest'ultima, in particolare, ad emergere con i punteggi migliori, specie in matematica e scienze, confermandosi sotto ogni aspetto come quella che ottiene i migliori risultati. La flessione dei risultati nella terza classe della secondaria di 2° grado apre invece un interrogativo importante, se confermato da altri riscontri. La volontarietà della rilevazione nella scuola secondaria superiore, infatti, non permette di attribuire un valore assoluto a questi dati, ma all'ultimo tratto del percorso formativo va rivolta particolare attenzione, per la sua specifica influenza sugli esiti in uscita.

Uno sguardo alle discipline

Per le tre tipologie di prove l'INValSI restituisce i risultati anche rispetto alle aree di contenuto su cui sono state predisposte; è così possibile avere un quadro degli esiti degli studenti in riferimento alle specifiche abilità e conoscenze che si è inteso testare.

Tab. 133 – Prova di italiano. Risultati regionali per contenuti. Rilevazione nazionale degli apprendimenti 2004-05

Tipologia	IV		I Secondaria		I Secondaria		III Secondaria	
	Primaria		1° grado		2° grado		2° grado	
	E-R	Italia	E-R	Italia	E-R	Italia	E-R	Italia
Comprensione globale	59,0	60,4	63,5	61,1	71,0	70,0	39,2	39,5
Comprensione particolare	61,6	62,8	58,7	57,1	71,4	70,6	56,5	58,0
Conoscenze lessicali	63,5	65,8	58,0	57,0	62,4	61,2	54,2	54,1
Morfologia, sintassi, semantica	-	-	58,25	57,7	-	-	-	-
Conoscenze morfosintattiche	-	-	-	-	49,6	50,2	-	-
Aspetti formali e retorici	-	-	-	-	-	-	43,0	45,6
Logica e semantica	-	-	-	-	54,3	53,7	57,6	58,5

Fonte: Elaborazione da data-base INValSI.

In italiano i risultati mostrano nettamente una percentuale più alta di risposte corrette nella comprensione del testo, rispetto a tutti gli altri ambiti tematici. È inoltre evidente, nonostante l'eccezione della scuola secondaria di 1° grado, una prevalenza della comprensione particolare del testo su quella globale, già emersa nel corso dei Progetti Pilota e omogenea nel territorio nazionale, corrispondendo evidentemente a una didattica in cui si rivolge più attenzione all'approccio analitico del testo. Il che propone qualche interrogativo sulla necessità di un rinforzo delle competenze di sintesi

qualche interrogativo sulla necessità di un rinforzo delle competenze di sintesi e di decodifica dei significati di un testo.

Anche le lacune in ambito morfosintattico appaiono una costante: la percentuale di risposte corrette diminuisce sensibilmente nel passaggio dalla comprensione del testo alle conoscenze grammaticali, con differenze che nella secondaria di 2° grado superano la soglia dei 20 punti in percentuale. Occorrerebbe forse analizzare maggiormente le implicazioni di questo punto di criticità, nonché le sue possibili relazioni con la comprensione dell'architettura logica del testo.

Tab. 134 – Prova di matematica. Risultati regionali per contenuti. Rilevazione nazionale degli apprendimenti 2004-05

Tipologia	IV Primaria		I Secondaria 1° grado		I Secondaria 2° grado		III Secondaria 2° grado			
	Fascicolo A		Fascicolo B		Fascicolo A		Fascicolo B		Fascicolo B	
	E-R	Italia	E-R	Italia	E-R	Italia	E-R	Italia	E-R	Italia
Numero	65,7	69,1	60,5	59,7	58,8	56,1	56,9	57,9	52,7	52,7
Geometria	75,7	76,7	59,3	58,9	51,8	49,2	52,8	52,2	50,6	49,1
Misura e dati	67,5	71,7	63,3	62,3	-	-	-	-	-	-
Relazioni e funzioni	-	-	-	-	58,0	54,2	54,0	53,8	48,9	46,9
Dati e previsioni	-	-	-	-	59,7	57,1	52,6	53,3	53,2	53,0

Fonte: Elaborazione da data-base INValSI.

Con l'unica eccezione della scuola primaria, dove *Geometria* ottiene punteggi altissimi, tanto che si può ipotizzare anche che la prova sia stata sottostimata, gli esiti migliori, sia in Emilia-Romagna sia a livello nazionale, si registrano con riferimento al contenuto *Numero* e, nel primo ciclo d'istruzione ove era proposto, a *Misura e dati*.

A livello regionale sono da segnalare gli esiti decisamente positivi della scuola secondaria di 1° grado e ancora più della classe prima della secondaria di 2° grado, che ottengono punteggi superiori alla media nazionale in tutte le tematiche.

Nella classe terza della secondaria di 2° grado la differenziazione delle prove ha dato luogo ad esiti diversi: nella prova di tipo A, assegnata a quegli indirizzi di studio in cui non avviene un insegnamento specialistico della matematica, le prestazioni migliori si sono avute in *Numero e algebra*, quelle peggiori in *Geometria*. Nel fascicolo B invece i risultati migliori riguardano *Dati e previsioni* e quelli peggiori *Relazioni e funzioni*.

I risultati dell'Emilia-Romagna sono nettamente migliori per quanto riguarda la prova B, i cui punteggi superano il dato nazionale per ogni tematica, mentre nel fascicolo A sono leggermente inferiori in *Numero* e in *Dati e previsioni*.

Tab. 135 – Prova di scienze. Risultati regionali per contenuti. Rilevazione nazionale degli apprendimenti 2004-05

Tipologia	IV		I Secondaria		I Secondaria		III Secondaria 2° grado				
	Primaria		1° grado		2° grado		Fascicolo A		Fascicolo B		
	E-R	Italia	E-R	Italia	E-R	Italia	E-R	Italia	E-R	Italia	
Uomo e ambiente	78,1	80,3	80,5	-	-	-	-	-	-	-	-
Viventi e non viventi	74,6	76,9	72,8	-	-	-	-	-	-	-	-
Metodo sperimentale	66,0	69,4	78,0	54,9	58,6	54,9	54,5	52,2	49,6	46,1	46,1
Trasformazioni	74,3	76,7	56,0	55,4	-	-	-	-	-	-	-
Biologia	-	-	61,4	60,1	61,4	60,1	50,8	51,3	54,6	54,5	54,5
Chimica e fisica	-	-	50,8	49,5	50,8	49,5	-	-	-	-	-
Scienze della terra	-	-	71,3	70,7	71,3	70,7	47,9	46,1	51,4	49,8	49,8
Scienze dell'ambiente	-	-	69,5	67,0	69,5	67,0	51,4	49,1	53,6	51,0	51,0
Chimica	-	-	-	-	-	-	59,5	55,6	46,6	43,8	43,8
Fisica	-	-	-	-	-	-	61,5	60,5	51,3	48,5	48,5

Fonte: Elaborazione da data-base INValSI.

I risultati complessivi delle prove di scienza confermano anche per questo ambito una situazione di debolezza della scuola primaria rispetto alla media nazionale, mentre in tutti gli altri gradi scolastici la prova ottiene risultati lusinghieri (differenza positiva di 2 punti rispetto al dato nazionale).

Particolarmente alto il punteggio del tema *Metodo sperimentale* (dai 3 ai 4 punti oltre la media italiana), che si afferma come un ambito affrontato con efficacia e in continuità nella scuola emiliano-romagnola, dal termine della scuola elementare fino alla conclusione del percorso d'istruzione. Ugualmente Scienze dell'ambiente è un tema uniformemente sviluppato con ottimi risultati lungo tutto il percorso scolastico, mentre nella terza classe della secondaria di 2° grado anche fisica e chimica ottengono risultati positivi, in entrambi i 'fascicoli' proposti.